Nell'ambito dei ***servizi postali*** risalta, rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei ricavi rivenienti dalle voci "*carte valori*" e "*altri servizi postali*" .

La prima - che evidenzia una diminuzione nei ricavi dell'11,1% - accoglie i proventi derivanti dalla vendita dei francobolli e dei prodotti filatelici. Mentre i primi appaiono in forte diminuzione, i ricavi rivenienti dalla vendita dei prodotti filatelici ammontano nell'anno a € 78 mln, in aumento del 57,2% rispetto al 2001. Tale incremento è stato determinato dalla realizzazione di un gran numero di emissioni, a seguito dell'introduzione della moneta unica europea che ha incentivato la domanda di materiale filatelico da parte sia di collezionisti che di clienti occasionali, e dall'attuazione di una politica di commercializzazione mirata a valorizzare i francobolli commemorativi, celebrativi e tematici. All'incremento delle vendite ha fortemente contribuito, inoltre, l'ampliamento dei canali di accesso, con la vendita on-line e tramite PT-Shop. Nel corso del I semestre 2003 il settore della filatelia ha mostrato una consistente contrazione sia nei volumi, determinata dal minor numero delle emissioni, che nei ricavi che si sono attestati al -9,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Gli "*altri servizi postali*" appaiono, a fine esercizio 2002, in diminuzione dell'11,5% rispetto all'anno precedente. Al riguardo si deve osservare che la voce in argomento nel 2001 accoglieva, tra l'altro, € 119,8 mln quali corrispettivi riconosciuti alla Società per la distribuzione, su tutto il territorio nazionale, delle monete euro. Nel bilancio dell'esercizio in riferimento, la stessa voce accoglie € 55,8 mln quale compenso per avere provveduto, nei primi sei mesi del 2002, ad ultimare il servizio di distribuzione delle monete euro, a ritirare le monete lire ed a fornire e consegnare gli euroconvertitori. Appare significativo osservare che confrontando i saldi relativi al biennio 2001/02, ambedue depurati della citata posta straordinaria, la voce di bilancio in argomento appare in aumento di € 23,4 mln (+10%) anziché in diminuzione rispetto al precedente esercizio. Ciò lascia supporre che la contrazione in questione sia attribuibile al venir meno della posta straordinaria, e pertanto non ripetibile, appena esaminata.

Quanto appena esposto è mostrato nella tabella che segue:

ALTRI SERVIZI POSTALI

(importi espressi in euro/000)

| | 2001 | 2002 | Δ 02/01 | Δ % 02/01 |
|---|---|---|---|---|
| Totale altri servizi postali ( dato di bilancio ) | 354.429 | 313.749 | (40.680) | -11,5% |
| Ricavi relativi alla distrib. € | 119.868 | 55.793 | (64.075) | -53,5% |
| Totale altri servizi postali ( depurato ricavi distrib. € ) | 234.561 | 257.956 | 23.395 | 10,0% |

Si conferma, al 31 dicembre 2002, il trend fortemente negativo, già evidenziato negli anni precedenti, della voce *Pacchi* (-15,9%) che accoglie, tra l'altro, i proventi del servizio pacco ordinario, rientrante nell'offerta del servizio universale di Poste italiane, in calo a seguito delle scelte operate dal mercato verso prodotti a maggior valore aggiunto. I risultati del I semestre 2003 confermano il trend in diminuzione manifestando l'ulteriore flessione dei ricavi, che si attestano al -9,4% rispetto al I semestre del 2002.

La voce "*Spedizioni in abbonamento*", che accoglie i proventi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza, al 31 dicembre 2002 mostra la flessione del 2,8% rispetto al saldo dell'esercizio 2001 e, al termine del I semestre del nuovo anno, evidenzia la riduzione del 5,1% rispetto al I semestre del 2002.

Il settore delle stampe è stato interessato nel corso del 2002 da importanti provvedimenti tariffari. Il primo, che ha riguardato le stampe periodiche in abbonamento postale (Editoria e No Profit), ha introdotto tariffe differenziate per i quotidiani ed i periodici ed è stato attuato nel gennaio 2002; gli altri, entrati in vigore nel dicembre dello stesso anno, hanno interessato, rispettivamente, la spedizione di stampe in abbonamento postale rientranti nelle categorie di cui alla lettera c) del comma 20 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e di quelle non rientranti nella categoria "no profit" (due DM del 13 novembre 2002 pubblicati nelle G.U. dell'11 e del 12 dicembre 2002) ed hanno permesso il parziale recupero dell'inflazione maturata dal 1997 al 2001.

Fra i ricavi dei servizi postali, alla voce "*Compensazioni all'editoria*" sono iscritte le integrazioni riconosciute alla Società da parte della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per l'Editoria, quale rimborso del differenziale tra la tariffa piena e quella agevolata praticata agli editori, aventi diritto, all'atto dell'impostazione.

Al riguardo va segnalato che, nel corso del 2002, il Legislatore con D.L. 236/02 ha rinviato a tutto il 2003 l'entrata in vigore delle modalità di rimborso diretto ai soggetti aventi diritto, previsto dalla Legge 662/96, e la Presidenza del Consiglio, con propri decreti (DPCM 27 novembre 2002, n. 294 e 30 giugno 2003, n. 265), ha ridefinito i criteri per l'individuazione degli aventi diritto alle tariffe agevolate.

L'attuale regime di sovvenzione, operante a seguito di successive proroghe legislative, potrebbe essere regolamentato in via definitiva a seguito dell'approvazione di un Disegno di legge del Consiglio dei Ministri (Cfr. ante cap. 2.3)

La Legge 289/2002 - Finanziaria 2003 -, ha riconosciuto alla Società, per il 2002, integrazioni per € 306 mln, in luogo di € 323 mln richiesti. Tale importo, che è inferiore anche a quanto riconosciuto nel precedente esercizio (€ -16,8 mln), ha lasciato a carico della Società un onere netto non coperto che ha gravato sul suo bilancio.

Al 30 giugno 2003, infine, risulta iscritto in bilancio alla voce in argomento l'importo di € 143 mln (di cui € 135,6 mln si riferiscono ai compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione, e € 7,5 mln relativi alle riduzioni e agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali). Tale ammontare, come rilevato anche dal Collegio Sindacale, è superiore di € 15 mln rispetto al 50% dello stanziamento previsto nel bilancio dello Stato per l'esercizio 2003; la somma eccedente lo stanziamento risulta accantonata al fondo rischi. La disomogeneità di trattamento rispetto allo scorso esercizio è già stata esposta in precedenza (Cfr. ante cap. 4.2).

Alla voce *Compensazioni per Servizio Universale* è iscritto, al 31 dicembre 2002, l'importo di € 428,6 mln, corrispondente a quanto riconosciuto dallo Stato a compensazione dell'onere effettivamente sostenuto dalla Società, nell'esercizio di competenza, per lo svolgimento del servizio universale, non coperto dai ricavi dell'area riservata.

L'art. 7 del Contratto di Programma, scaduto il 31 dicembre 2002 e non ancora rinnovato, fissava le compensazioni per l'anno 2002 in € 196,2 mln. Il Ministero delle Comunicazioni, vista la deliberazione CIPE del 19 dicembre 2002, con atto aggiuntivo al Contratto di Programma ha ritoccato al rialzo le risorse, riconoscendo

all'Azienda compensazioni nella misura massima di € 428,6 mln, inferiori per € 25 mln a quanto accertato dalla separazione contabile (€ 454 mln).

La manovra di Finanza pubblica 2003, in buona sostanza, in luogo di quanto accertato dalla separazione contabile e richiesto dalla Società stessa, ha riconosciuto a Poste, per l'anno 2002, minori compensazioni ed integrazioni tariffarie per complessivi € 42 mln, che hanno appesantito il bilancio della Società.

L'onere netto a carico di Poste, generato dagli inadeguati stanziamenti nel bilancio dello Stato, ha seguito nel periodo 1998-2002 l'evoluzione illustrata nel prospetto che segue:

ONERE SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE

(importi espressi in €/mln)

| | 1998 | 1999 | Δ 99/98 | 2000 | Δ 00/99 | 2001 | Δ 01/00 | 2002 | Δ 02/01 | Δ 02/98 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Costo del Ser. Postale Universale | (4.677) | (4.627) | -1,1% | (4.510) | -2,5% | (4.464) | -1,0% | (4.411) | -1,2% | -5,7% |
| Ricavi da riserva postale | 2.457 | 2.254 | -8,3% | 2.351 | 4,3% | 2.500 | 6,3% | 2.531 | 1,2% | 3,0% |
| Ricavi da Servizi Postali Universali non in riserva | 634 | 788 | 24,3% | 793 | 0,6% | 799 | 0,8% | 722 | -9,6% | 13,9% |
| Integrazioni tariffarie all'editoria | 112 | 221 | 97,3% | 201 | -9,0% | 256 | 27,4% | 212 | -17,2% | 89,3% |
| Integrazioni tariffarie non profit | 43 | 89 | 107,0% | 52 | -41,6% | 64 | 23,1% | 86 | 34,4% | 100,0% |
| Costo del Ser. Postale Universale ante compensazioni | (1.431) | (1.275) | -10,9% | (1.113) | -12,7% | (845) | -24,1% | (860) | 1,8% | -39,9% |
| Compensazioni Servizio Universale | 207 | 248 | 19,8% | 439 | 77,0% | 439 | 0,0% | 429 | -2,3% | 107,2% |
| ONERE NETTO NON COPERTO A CARICO DI POSTE ITALIANE | (1.224) | (1.027) | -16,1% | (674) | -34,4% | (406) | -39,8% | (431) | 6,2% | -64,8% |

Fonte: Poste italiane S.p.A.

L'onere netto a carico di Poste italiane si è attestato nell'anno 2002 a € 431 mln, valore che, seppure in aumento del 6,2% rispetto al 2001, conferma la significativa inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Appare importante richiamare l'attenzione sulla diminuzione, rispetto al 2001, dei contributi stanziati nel bilancio dello Stato per il servizio universale (-2,3%) e per le integrazioni tariffarie all'editoria (-17,2%) che, come illustrato nella tabella appena riportata, nel quadriennio precedente erano aumentati di anno in anno fino a raddoppiarsi nel 2001 rispetto al 1998.

Si rileva che il costo del servizio universale ante compensazione per Poste è diminuito di circa € 600 mln dal 1998 al 2001, per poi risalire leggermente nel 2002 a ulteriore dimostrazione della bontà del percorso seguito negli ultimi anni nel risanamento dell'azienda.

I ricavi rivenienti dai *servizi postali universali non in riserva*, che nel quadriennio 1998/01 avevano mostrato una positiva tendenza, si sono attestati nel 2002 al -9,6% rispetto al 2001, mentre sono cresciuti dell'1,2% i *ricavi da riserva postale*, la cui entità risentirà nei prossimi anni delle ripercussioni determinate dall'entrata in vigore della Direttiva europea 2002/39/CE (Cfr. infra Cap. 6.1).

La Società ha osservato che il significativo restringimento della riserva, in conseguenza degli effetti della nuova Direttiva, comporterà conseguenze importanti sul fatturato complessivo di Poste italiane, dal momento che determinerà l'uscita dall'area riservata di prodotti postali per circa € 700 mln.

Infine nel bilancio della Società al 30 giugno 2003 è iscritto, quale compenso per lo svolgimento del *Servizio Universale Obbligatorio*, l'importo di € 207,5 mln, che corrisponde alla metà del saldo stabilito per l'anno 2003 dal Contratto di Programma 2003-2005, che al momento risulta in avanzata fase di definizione (€ 415 mln).

I ricavi dei *servizi di bancoposta* hanno, come già anticipato, confermato la positiva tendenza manifestata negli anni precedenti attestandosi, nel 2002, a € 3.000,4 mln, con l'incremento di € 329 mln (+12,3%) rispetto all'esercizio precedente (€ 2.671,6 mln). Anche al termine del I semestre 2003 i proventi in argomento si presentano in aumento di € 146 mln (+9,6%) rispetto all'analogo periodo del 2002. Tale crescita è in buona parte attribuibile al diverso criterio di rappresentazione contabile della remunerazione della Cassa DD.PP e ai maggiori incassi derivanti dall'aumento del costo del bollettino postale a partire dal 1° gennaio 2003. Al netto dei suddetti incrementi, il fatturato dei servizi di bancoposta si attesterebbe al 2,4%, in luogo del surriferito 9,6%.

Il compenso riconosciuto dalla Cassa DD.PP., relativo agli interessi attivi maturati sulle somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate, al 31 dicembre 2002 è aumentato rispetto al 2001, in valore assoluto, di € 245,2 mila (+45,7%), attestandosi a € 782 mln (€ 537 mln nel 2001). Alla crescita dei ricavi hanno contribuito l'aumento sia del numero dei conti correnti BancoPosta in essere (in particolare i conti Retail sono passati da 1.700.000 al 31 dicembre 2001 a 2.556.000

al 31 dicembre 2002, pari al + 50,4%) che della giacenza media complessiva, passata da € 16.438 mln del 2001 a € 24.266 mln nel 2002, pari al + 47,6%. Anche gli interessi passivi corrisposti ai correntisti sono aumentati, passando da € 113 mln del 2001 a € 204 mln nel 2002.

Il trend fortemente positivo dei conti correnti si è consolidato nel I semestre 2003, come rilevabile dalla tabella che segue, nella quale si illustrano l'evoluzione del numero dei conti in essere, la giacenza complessiva presso la Cassa DD.PP. nonché gli interessi attivi e passivi maturati nel semestre, opportunamente confrontati con i rispettivi risultati dell'analogo periodo dell'anno precedente:

(dati contabili espressi in €/mln)

| 31 dic. 2002 | | I° sem. 2002 | I° sem. 2003 | Δ 03/02 | Δ % 03/02 |
|---|---|---|---|---|---|
| 2.783.000 | Numero dei c/c in essere (*) | 2.344.000 | 3.109.000 | 765.000 | 32,6% |
| 24.266 | Giacenza c/o Cassa DD.PP. | 23.980 | 25.666 | 1.686 | 7,0% |
| 986,3 | Remunerazione Cassa DD.PP. | 491,2 | 530,3 | 39 | 8,0% |
| | di cui: | | | | |
| 782,2 | *Interessi attivi* | *396,4* | *398,4* | *2* | *8,0%* |
| 204,1 | *Interessi passivi corrisposti ai correntisti* | *94,8* | *131,9* | *37* | *39,1%* |

(*) Comprende conti BancoPosta Retail, BancoPosta On-Line e BancoPosta Impresa. I soli conti Retail, al 30 giugno 2003, hanno raggiunto quota 2.879.000.

Il settore del risparmio amministrato e gestito, i cui ricavi sono accolti alla voce "*altri servizi di bancoposta*", ha consolidato, nell'esercizio 2002, il trend positivo evidenziato negli anni precedenti. I compensi da intermediazione per il collocamento di Titoli di Stato, azioni ed obbligazioni, per la vendita, tramite gli Uffici Postali, di polizze assicurative per conto di Poste Vita S.p.A. e la distribuzione di fondi comuni di investimento, sono aumentati nel 2002 di oltre il 50% rispetto al 2001, come mostrato nella tabella di seguito riportata.

In particolare va riferito che il prodotto polizze vita, con una raccolta premi per circa € 3,1 mld (€ 2,4 mld al termine del 2001), ha prodotto per Poste italiane compensi per € 105 mln.

PROVENTI DA PRODOTTI DI INVESTIMENTO

(valori espressi in euro/000)

| | 1999 | 2000 | Δ 00/99 | 2001 | Δ 01/00 | 2002 | Δ 02/01 | Δ% 02/01 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Titoli di Stato | 1.591 | 4.743 | 3.152 | 5.403 | 660 | 5.979 | 576 | 10,66% |
| Azioni ed obbligazioni | 6.683 | 62.498 | 55.815 | 103.569 | 41.071 | 144.561 | 40.992 | 39,58% |
| Polizze vita | 1.825 | 25.042 | 23.217 | 58.437 | 33.395 | 104.934 | 46.497 | 79,57% |
| Fondi di investimento | - | - | - | 123 | - | 1.708 | 1.585 | n.s. |
| TOTALE | 10.099 | 92.283 | 82.184 | 167.532 | 75.126 | 257.182 | 89.650 | 53,51% |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione

I risultati relativi al I semestre del nuovo anno, riportati nella tabella che segue, evidenziano, da un lato la sensibile diminuzione dei compensi conseguente alla riduzione delle sottoscrizioni dei Titoli di Stato (€ 400 mln al 30 giugno 2003 contro circa € 1 mld al 30 giugno 2002) attribuibile ai bassi rendimenti del prodotto, dall'altro lo sviluppo del settore del risparmio amministrato e gestito (obbligazioni, fondi comuni di investimento e polizze vita). Il prodotto polizze vita ha riscosso grande successo anche nel semestre 2003, producendo a fronte di una raccolta premi di circa € 2,8 mld (€ 2 mld nel I semestre 2002), compensi da intermediazione pari a € 79 mln.

COMPENSI DA PRODOTTI DI INVESTIMENTO

(valori espressi in €/000)

| | I sem. 2002 | I sem. 2003 | Δ 03/02 | Δ% 03/02 |
|---|---|---|---|---|
| Titoli di Stato | 2.478 | 1.494 | (984) | -39,7% |
| Azioni ed obbligazioni | 58.387 | 51.953 | (6.434) | -11,0% |
| Polizze vita | 67.160 | 78.841 | 11.681 | 17,4% |
| Fondi di investimento | 547 | 2.461 | 1.914 | n.s. |
| TOTALE | 128.572 | 134.749 | 6.177 | 4,8% |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione

La *remunerazione della Cassa DD.PP. per i servizi di raccolta del risparmio* è stata, al 31 dicembre 2002, di € 827 mln, di cui 511 mln (€ 387 mln nel 2001) per i libretti e di 316 mln (€ 439 mln nel 2001) per i Buoni Postali Fruttiferi, rimanendo nel complesso uguale all'esercizio precedente, da cui si discosta per il lieve aumento dello 0,1%. La contabilizzazione dei ricavi derivanti dalla remunerazione per i servizi di raccolta del risparmio è stata effettuata, per il I semestre 2003, sul presupposto che le condizioni fissate con la nuova convenzione fossero più favorevoli per Poste rispetto al passato. Tali condizioni si sono peraltro verificate con la firma della convenzione, rendendo prudenziale l'appostazione al 30 giugno.

In forte flessione (-10,4%) appaiono, al 31 dicembre 2002, i *ricavi da servizi delegati*, relativi al compenso riconosciuto a Poste per il pagamento delle pensioni INPS, INPDAP e di altre amministrazioni, passati da € 266,1 mln del 2001 a € 238,5 mln nel 2002. In particolare, il servizio di pagamento delle pensioni INPS ha prodotto ricavi per circa € 170 mln, in flessione, rispetto al 2001, dell'8,8% (€ 186 mln), a causa della riduzione dei volumi delle pensioni pagate allo sportello - passate da 80

mln del 2001 a 78 mln nel 2002 - e dall'aumento degli accrediti su conti correnti e libretti, per i quali vengono riconosciute tariffe inferiori. Le pensioni pagate per conto del Tesoro e dell'INPDAP, in diminuzione rispetto al 2001, hanno prodotto ricavi per € 59 mln (€ 62,7 mln nel 2001). Il trend negativo rilevato nell'esercizio 2002 si è confermato nel I semestre del nuovo anno, in cui i ricavi rivenienti da *servizi delegati* ammontano a € 99,6 mln contro € 116,1 mln dell'analogo periodo dell'anno precedente (-14,2%).

In flessione, al 31 dicembre 2002, si presenta anche il settore del *Trasferimento Fondi* (-4,9%) a seguito della riduzione dei volumi dei vaglia postali (-9,3%), compensata, solo in parte, dalla crescita del vaglia on-line, nuovo prodotto lanciato ad aprile 2001, e del vaglia internazionale. In particolare nel settore internazionale i ricavi sono aumentati rispetto all'anno precedente del 33% (passando da € 15,5 mln del 2001 a € 20,6 mln nel 2002). Al termine del I semestre 2003 si rileva una lieve riduzione nei volumi dei vaglia postali, ampiamente compensata dalla forte crescita del vaglia on-line. I ricavi complessivi del periodo si attestano a € 32,5 mln, aumentati di € 1,3 mln rispetto allo stesso periodo del 2002.

Il settore delle *telecomunicazioni*, nonostante la generalizzata e consistente diminuzione dei volumi, evidenzia, al 31 dicembre 2002, una forte crescita dei ricavi (+8,5%) rispetto all'anno precedente, attribuibile esclusivamente alla manovra tariffaria entrata in vigore dal 1° dicembre 2001.

Il servizio telegrammi ha registrato nell'anno un incremento nei ricavi del 20% e da solo ha procurato oltre il 96% del fatturato dell'intero settore. Il servizio telex e fax si presenta in forte contrazione (-67% rispetto al 2001), nonostante l'introduzione ed i successivi interventi di ottimizzazione di nuovi servizi relativi al Teltex, New Tel e Fax pubblico.

Nel I semestre 2003 i ricavi relativi al settore delle telecomunicazioni si attestano a € 46,4 mln (€ 49,7 mln nel I semestre 2002), in flessione rispetto al I semestre 2002 di € 3,3 mln. E' importante evidenziare che, nel periodo in argomento, si è verificata una forte diminuzione dei proventi rivenienti dal servizio telegrammi.

*Altri ricavi e proventi*

Alla voce "*altri ricavi e proventi*", il cui saldo, al 31 dicembre 2002, è di € 86,4 mln (€ 130,3 mln nel 2001) si rileva la considerevole contrazione, rispetto all'esercizio